

2 febbraio 2021

PNRR il piano necessario per accedere ai fondi del Next Generation EU: una grande opportunità per l'Italia

Audizione parlamentare «Proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (Doc. XXVII, n. 18)»
Commissione X della Camera dei Deputati

Agostino Re Rebaudengo

Presidente



Siamo la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano.

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, fanno parte di Elettricità Futura.

70%
del mercato

75.000 MW
potenza elettrica installata

40.000
addetti

1.150.000 km
linee di distribuzione

L'Unione europea ha fissato il **target di riduzione delle emissioni di CO₂ ad almeno il 55% al 2030** rispetto al 1990.

Occorre allineare il **PNIEC 2019** al nuovo obiettivo europeo.

	2020 Preconsuntivo	2030 Target PNIEC 2019	2030 Target PNIEC 2021
Riduzione gas effetto serra % rispetto alle 525 Mt del 1990	25 -125	40 -210	55 -290
Rinnovabili % su consumi lordi di energia elettrica	38	55	70
Rinnovabili % su domanda linda di energia	19	30	40

NOTE

I dati di preconsuntivo 2020 sono elaborazioni Elettricità Futura su dati Commissione europea e tengono conto degli effetti della pandemia COVID 19. Al netto di tali effetti la riduzione dei gas a effetto serra si sarebbe attestata intorno al 20%. Per PNIEC 2021 si intende il PNIEC 2019 aggiornato al nuovo obiettivo europeo di decarbonizzazione (- 55% di CO₂). I target PNIEC 2021 per le rinnovabili sono stime Elettricità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.

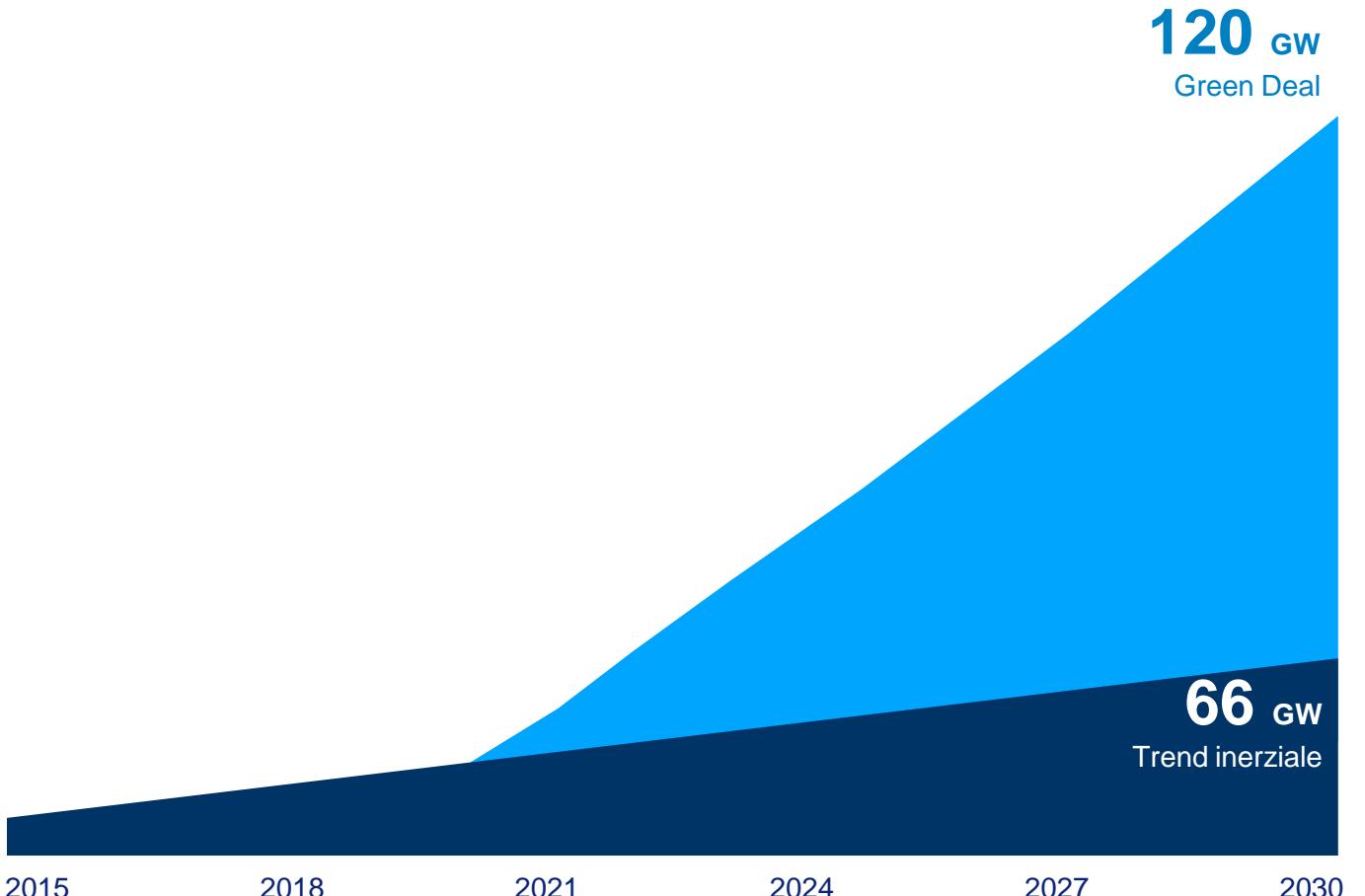
Con l'attuale trend
gli obiettivi al 2030 saranno raggiunti nel 2085

+ 6,5 GW/anno

sono gli impianti rinnovabili da
realizzare per raggiungere il target
Green Deal 2030

+ 1 GW/anno

è la media dei nuovi impianti
rinnovabili degli **ultimi anni**



PNRR e Green Deal fotovoltaico nei contesti agricoli

La nuova capacità di fotovoltaico al 2030 è di **50 GW** di cui circa **35 GW** a terra.

La realizzazione dei 35 GW di impianti fotovoltaici previsti a terra (pari a 50.000 ha) richiederebbe:

0,3%
della superficie agricola totale

1,4%
della superficie agricola non utilizzata



I benefici del Green Deal nel settore elettrico

Il PNRR dovrebbe innescare
la partenza del Green Deal.

Il Green Deal se implementato
mobiliterà al 2030 nel solo
settore elettrico italiano:

50 Mt CO₂
emissioni evitate

90.000
Nuovi occupati

100 mld €
Investimenti

I 100 mld € di investimenti si
ripagano in meno di 5 anni.



Investimenti 2021 - 2030

NOTE

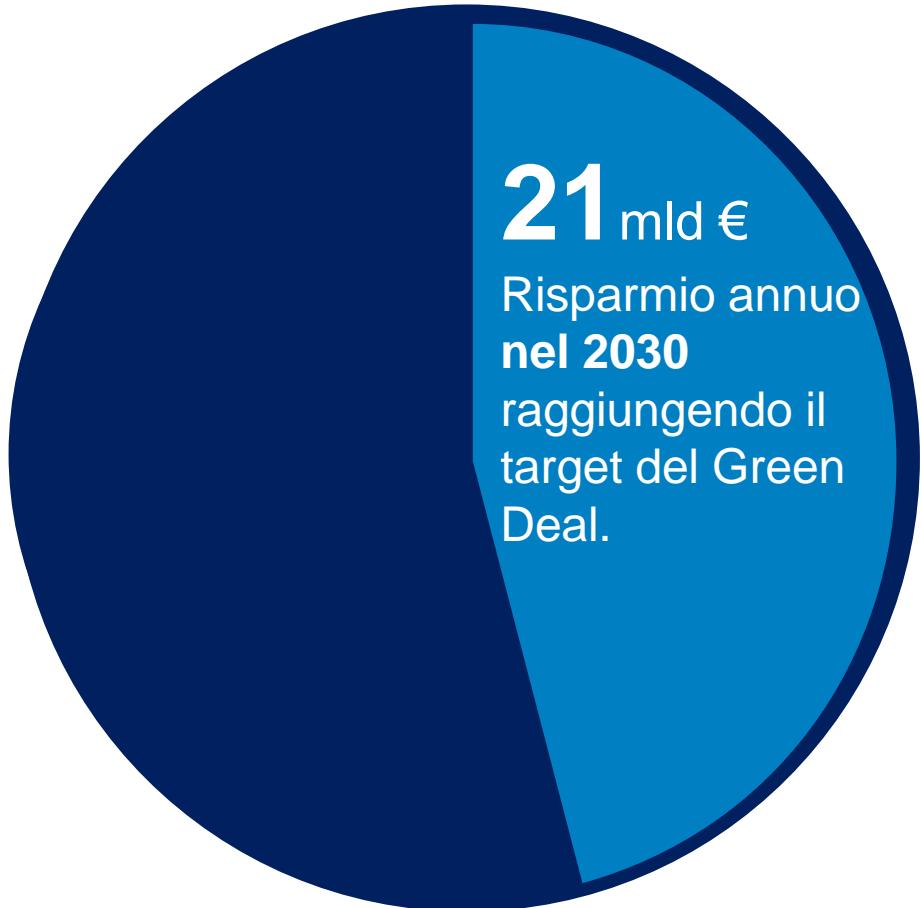
Elaborazione Elettricità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.

100 miliardi: per il settore elettrico, considerando i benefici economici in termini di valore aggiunto, emissioni di CO₂ evitate e creazione di nuovi posti di lavoro nel 2030, si ottengono oltre 20 miliardi, in base a elaborazioni EF su dati Elemens e Utilitalia. Quindi, i 100 miliardi di investimenti per il solo settore elettrico si ripagano in meno di 5 anni.

I benefici del Green Deal sull'import energetico italiano

45 mld €

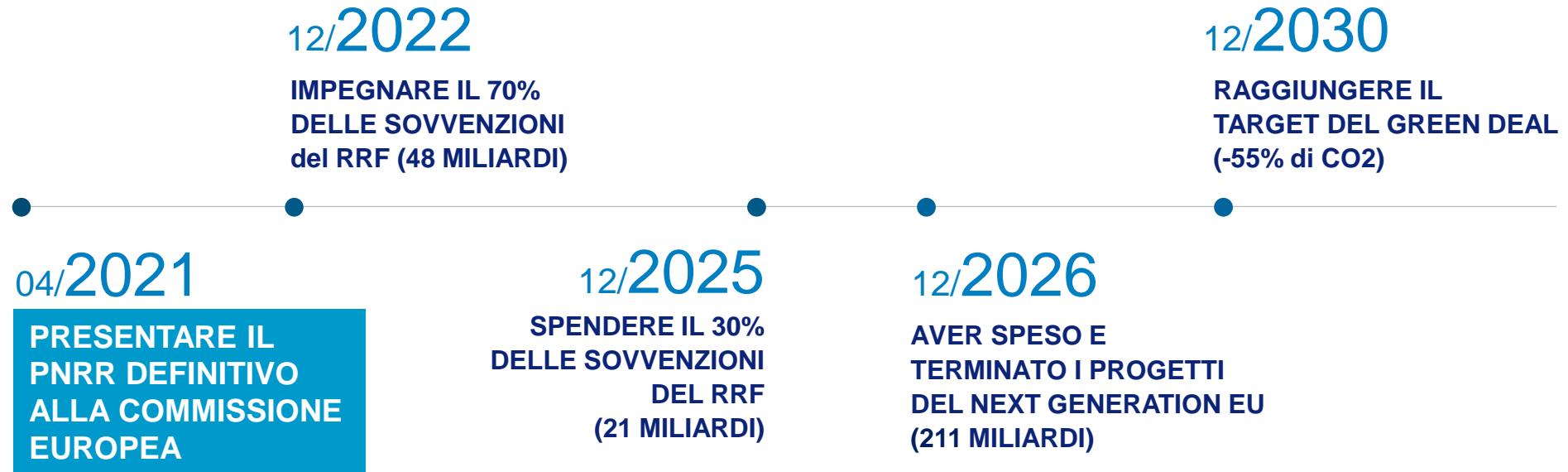
Costo annuo (media degli ultimi 10 anni) dell'import di combustibili fossili per trasporti, riscaldamento ed energia elettrica.



NOTE:

45 miliardi: elaborazioni EF su dati UNEM e MiSE. La stima di 45 miliardi di euro è stata ottenuta facendo la media del costo annuo dell'import energetico in Italia negli anni 2011-2020.

21 miliardi: elaborazioni EF su dati Utilitalia, UNEM, MiSE, Elemens, PNIEC 2019 e Commissione europea. Il risparmio di 21 miliardi è stato calcolato a partire da una stima di calo dei volumi dell'import di combustibili fossili del 45% nel 2030. Dei 21 miliardi, 4 sono i risparmi dell'import di combustibili fossili per il settore elettrico nel 2030.



70 miliardi sono destinati alla transizione energetica (rivoluzione verde e transizione ecologica). E' importante definire nei prossimi mesi i progetti prioritari, avviarli e terminarli in tempo pena la restituzione.

NOTE

Stime dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato dal CdM datato 12 gennaio 2021 e tempistiche basate su doc. della Commissione europea.

L'Italia potrà usufruire di un totale di 211 miliardi dal Next Generation EU, di cui 196,5 miliardi dal Recovery and Resiliency Facility (RRF), 13,5 dal REACT-EU e 1 dagli altri strumenti finanziari, tra cui il Just Transition Fund. 69 sono i miliardi in sovvenzioni dal RRF.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), lo strumento che servirà a cogliere i fondi del Next Generation EU, l'Italia ha pianificato investimenti per 224 miliardi (non sono incluse le risorse nazionali), per avere un margine di sicurezza rispetto ad eventuali non ammissibilità di una parte dei progetti presentati.

Condividiamo i commenti di carattere generale espressi da Confindustria nell'audizione del 29 gennaio 2021. Per quanto riguarda il Green Deal e, in particolare, la transizione energetica per il settore elettrico, rileviamo che:

- La **Governance** non sembra sufficientemente delineata e non si prevedono modalità di confronto strutturato e continuativo con gli stakeholder.
- Il PNRR fa riferimento al PNIEC 2019, che non è coerente (come evidenziato nella slide 3) con l'attuale obiettivo europeo di decarbonizzazione al 2030 (- 55% di emissioni di CO₂ rispetto al - 40% del PNIEC 2019) declinato dal **Green Deal**.
- E' necessario destinare almeno il **37%** (e non il 33% come nell'attuale ipotesi di PNRR) del **Next Generation EU** per realizzare il Green Deal in Italia, così come previsto dalla Commissione Europea. Peraltro il PNRR tedesco destina il **43%** alla transizione energetica.
- Mancano obiettivi coerenti e concreti al raggiungimento del Green Deal per lo **sviluppo di una nuova capacità da fonti rinnovabili**. La bozza del PNRR prevede non più di ulteriori **5 GW** entro il 2026 (peraltro limitati a pochissime tecnologie: eolico offshore, FV galleggiante, agrovoltaiico su coperture). **Noi stimiamo un fabbisogno di almeno 8 volte superiore entro il 2026** (cioè 40 GW) e di altri 25 GW nel periodo 2027-2030 per raggiungere al 2030 i 120 GW complessivi (target Green Deal) come raffigurato nella slide 4. Non vengono menzionate iniziative per lo sviluppo delle **bioenergie**, della **geotermia**, dell'**idroelettrico**, del **fotovoltaico utility scale** e dell'**eolico onshore**.

- Non ci sono dettagli **concreti** sulle **iniziative** da sviluppare, né sulla loro **collocazione** geografica (burden sharing delle regioni) né sulle modalità per accedere ai fondi. Lacune preoccupanti date le **strette tempistiche** (come spiegato nella slide 8).
- Non sono previsti strumenti per stimolare gli **investimenti privati** nel decennio, nell'ottica di massimizzare i benefici sul tessuto sociale, produttivo e occupazionale italiano.
- Non si prevedono progetti o strumenti per il recupero di **aree industriali dismesse o di aree agricole abbandonate** o per il **rinnovamento/repowering** del parco elettrico rinnovabile nazionale e per la salvaguardia in ottica economia circolare degli impianti esistenti a bioenergie, spesso integrati in contesti manifatturieri.
- Non abbiamo trovato gli indispensabili interventi di **semplificazione delle procedure autorizzative e gli investimenti in digitalizzazione e formazione delle persone** (salvo la generica loro citazione) affinché il sistema del permitting per la decarbonizzazione dell'elettricità possa funzionare efficacemente. Mentre noi attendiamo i decreti attuativi del DL Semplificazioni (che abbiamo già commentato largamente insufficiente), il PNRR tedesco fa riferimento alle misure già emanate per semplificare gli investimenti infrastrutturali pubblici e privati.
- Manca l'indicazione di misure concrete per la promozione dell'**efficienza energetica** (post Superbonus), della **generazione distribuita, della mobilità sostenibile, dello storage e della filiera dell'idrogeno**.
- Mancano azioni per favorire una rapida penetrazione dell'uso elettrico e indirizzarne l'impiego efficiente, anche **sostenendo il ruolo dei distributori (DSO)** quali abilitatori tecnologici ed infrastrutturali del nuovo sistema elettrico decentralizzato.
- Non sono previsti strumenti per sviluppare e promuovere una **filiera industriale nazionale delle rinnovabili**.

- Il **Governo** dovrebbe aggiornare il PNIEC 2019 in linea con il **Green Deal** e rendere la **Pubblica Amministrazione** digitalizzata, sburocratizzata e adeguata alla sfida della transizione energetica affinchè gli **iter autorizzativi** permettano la realizzazione dei nuovi impianti e il rinnovamento degli esistenti in tempi mai superiori ai 2 anni (RED II).
- Le **Regioni** dovrebbero definire target in linea con il PNIEC aggiornato (burden sharing e aree idonee) e far sì che gli enti e i funzionari delegati al permitting siano maggiormente **formati e responsabilizzati** per il raggiungimento dei target.
- Il **MiSE** dovrebbe prevedere una **programmazione di medio periodo** dei meccanismi per il sostegno allo sviluppo delle FER (aste, PPA).
- Il **MiBACT** dovrebbe **essere più ingaggiato nella transizione energetica**, adottando criteri d'impatto paesaggistico coerenti con i **target regionali**.
- Il **MATTM** dovrebbe prevedere **valutazioni di impatto ambientale commisurate** all'entità degli interventi.

La realizzazione del Green Deal attiverà almeno 100 miliardi di investimenti e 90.000 nuovi occupati nel solo settore elettrico.

È di fondamentale importanza che il PNRR, sia effettivamente coerente, non solo nelle citazioni, con gli obiettivi del Green Deal e che si adottino i necessari provvedimenti di semplificazione per attuarli.

Elettricità Futura intende partecipare alla ripresa del nostro Paese!



Agostino Re Rebaudengo

#GreenDealOra

